




PROPYDOR®

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **PROPYDOR** (® marchio registrato Linfa spa)
- 1.2 USO DEL PREPARATO : fungicida per piante eduli e ornamentali
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido – microemulsione acquosa (EW)
- 1.2.2 FORMATI : ml. 50 (n.28 pz x crt. pari a 1,4 lt.)
ml. 250 (n.20 pz x crt. pari a 5,0 lt.)
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveneni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel.02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

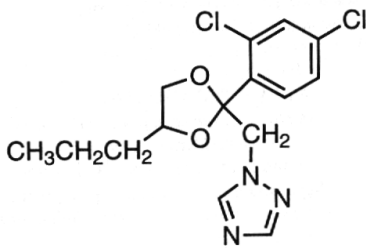





2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :
-  Xi Irritante
-  N Pericoloso per l'ambiente
- La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : Irritante per gli occhi, la pelle e le mucose. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R



PROPICONAZOLO (*) 	60207-90-1	-	262-104-4	11,3 (+) tecnico	 Xn  N	22 43 50/53
Emulsionante a base di poliaril-fenolo etossilato	99734-09-5	-		13-15	 N	52/53
Emulsionante a base di lauril etere solfato di sodio	9004-82-4	-		1-2	 Xi	38 41
2-metil-2,4-pentandiolo	107-41-5	-	203-489-0	6-10	 Xi	36/38

(*) Nome IUPAC: (±)-1-[2-(2,4-dichlorophenyl)-4-propyl-1,3-dioxolan-2-ylmethyl]-1H-1,2,4 triazolo

Famiglia chimica : fungicida triazolo

Formula bruta: C₁₅H₁₇Cl₂N₃O₂ Peso molecolare : 342,2

(+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255 : 10,74÷11,87 (± 5 del titolo nominale)

Frase R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 PRECAUZIONI GENERALI** : rimuovere l'infortunato dalla sorgente di esposizione. Lavare la zona contaminata. In caso di dubbio o se i sintomi d'intossicazione dovessero persistere consultare il medico consegnandogli, se possibile, la presente scheda.
Non fare ingerire bevande a persona incosciente.
- 4.2 INALAZIONE** : trasportare l'infortunato in zona ben aerata, tenendolo al caldo o a riposo. Se necessario assistere la respirazione e chiamare immediatamente il medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare con acqua e sapone e risciacquare accuratamente. Se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare a far scorrere acqua corrente. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 INGESTIONE** : non indurre il vomito ed evitare il raffreddamento del paziente. Chiamare immediatamente il medico che deciderà sull'opportunità di una lavanda gastrica.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO**
- Sintomi** - organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimenti di alte dosi. Sono possibili tubulonecrosi renali acute ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immuno-allergico. In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea oltre, naturalmente, a segni di possibile interessamento epatico e/o renale. Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del S.N.C.
- Metabolismo:** dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore.
- Terapia:** sintomatica. Non è noto un antidoto specifico.
- Avvertenza:** consultare un centro antiveleni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLO D'INCENDIO : **basso livello di rischio. Prodotto non infiammabile (flash point tazza chiusa >80°C).**
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI : acqua nebulizzata, CO₂, schiuma alcool resistente o polvere chimica a seconda dei materiali effettivamente coinvolti. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco.
- 5.3 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA : evitare i getti d'acqua diretti.
- 5.4 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE : per combustione il prodotto può originare prodotti pericolosi per la salute, in particolare fumi tossici di CO_x (monossido e biossido di carbonio), NO_x (ossidi di azoto), HCl, Cl₂.
- 5.5 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO : disporre di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore).
- 5.6 RACCOMANDAZIONI : se possibile allontanare i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circonscrivere la zona, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravento. Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. Prendere tutte le precauzioni affinché le acque di spegnimento non raggiungano le canalizzazioni, le fogne, le acque di superficie o sotterranee, i bacini idrici: nel caso vi siano confluite, avvisare le Autorità. Anche per questo sarebbero comunque preferibili estintori a schiuma o a polvere secca.
Dopo spegnimento, la zona deve essere pulita accuratamente ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito convenientemente (si veda paragrafo 13).

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE : garantire una sufficiente ventilazione. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda punto 8).
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI : isolare l'area contaminata. Arginare le perdite. Evitare che il prodotto o le acque di lavaggio confluiscano nelle canalizzazioni, nella rete fognaria, nelle acque di superficie e sotterranee; in caso contrario avvisare le Autorità competenti. Evitare la contaminazione di prodotti commestibili.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA : servendosi di una pompa antideflagrante, raccogliere la maggiore quantità possibile di liquido per il recupero o l'eliminazione. Assorbire i residui con bentonite, sabbia, farina fossile e simili. Raccogliere accuratamente il materiale in un recipiente a chiusura ermetica. Lavare l'area contaminata con acqua e detergente. Assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in centri di raccolta autorizzati per rifiuti speciali e pericolosi.
- 6.4 ALTRE INFORMAZIONI : non sono emesse sostanze pericolose.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Operare in ambienti sufficientemente aerati. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Si veda anche il successivo paragrafo 8. Evitare la contaminazione del prodotto (vedasi punto 10). Lavare con acqua e sapone le parti del corpo esposte, adottando le comuni norme di igiene.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Preferibili i contenitori di vetro, PET, PEHD o materiali plastici multistrato. **Non utilizzare contenitori metallici (es. alluminio o banda stagnata).**
Conservare possibilmente a temperatura ambiente e comunque nell'intervallo 0°-40°C, al riparo dai raggi solari diretti e lontano da fonti di calore o di ignizione. Prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite adeguati dispositivi di messa a terra. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I.
I locali devono essere muniti di sistemi e/o dotazioni antincendio e di vasca o altri accorgimenti atti a contenere le eventuali acque antincendio. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Rispettare le altezze di pallettizzazione

consigliate. Non immagazzinare insieme a prodotti destinati alla alimentazione umana e animale. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV-TWA (mg/m ³)	TLV-STEL (mg/m ³)
2-metil-2,4 pentandiolo	121	N.D.
Propiconazolo	8 (*)	N.D.

N.D.: dato non disponibile (*) fonte Syngenta

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

: normalmente non necessaria. In caso di maggiore esposizione, maschera con filtro per vapori organici e prefiltro approvato per pesticidi. Autorespiratore.

8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

: guanti impermeabili alle sostanze chimiche. **Non indossare guanti di tessuto o di pelle.** Togliere e sostituire immediatamente i guanti se vi sono segni di usura o di infiltrazione della sostanza chimica; lavarli dopo l'utilizzo.

8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

: in caso di possibile contatto, occhiali a tenuta o schermo facciale. Se ne consiglia l'uso durante i travasi.

8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

: grembiule resistenti alle sostanze o altri indumenti impermeabili per evitare il ripetuto e prolungato contatto con la pelle. Stivali impermeabili.

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

: controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nei punti chiave dell'ambiente di lavoro (carico materie prime, confezionatrici, ecc.) e comunque nei luoghi in cui staziona maggiormente il personale operatore. Annotare i risultati su di un apposito registro.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

: Riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione o sotto cappa di aspirazione. Adottare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di mantenere i livelli di aerodispersi al di sotto del limite riconosciuto. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati e non riutilizzarli se non dopo adeguato lavaggio. Lavarsi accuratamente dopo ogni manipolazione. Ove necessario integrare le misure con raccomandazioni di igiene sul lavoro.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 - PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DEL PREPARATO

Aspetto	: liquido trasparente di colore giallo-ambrato
Tipo di formulazione	: microemulsione acquosa (EW)
Odore	: debole caratteristico
Densità relativa (20° C)	: 1010÷1020 gr./lt.
Solubilità in acqua	: emulsionabile con emulsione trasparente
pH (20 °C)	: 7,0÷7,3
Tensione superficiale (20°)	: 27÷30 mN/m
Viscosità Brookfield	: a 20 °C 150÷160 cP (girante R2 – 50 rpm) a 40 °C 90÷100 cP (girante R2 – 200 rpm)
Versabilità (Cipac MT 48)	: residuo 0,6%
Temperatura di congelamento	: <-10 °C;
Temperatura di cloud point	: 75 °C.
Infiammabilità	: non infiammabile (flash point Pensky-Martens in tazza chiusa > 80 °C)
Pericolo di esplosione	: non esplosivo

9.2 - PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DEL PROPICONAZOLO PURO

Aspetto	: liquido viscoso, giallognolo, inodore
Odore	: da inodore a debole caratteristico
Densità	: 1,289 g/cm ³
pH (dispersione 1%)	: 4,9
Punto di ebollizione	: 180° C a 0,1 mm Hg
Tensione di vapore	: 5,6X10 ⁻⁵ mPa (25° C).
Stabilità	: Stabile a temperature inferiori a 320°C. Nessuna idrolisi significativa.
Solubilità in acqua	: 100-100 mg/lit. (20° C)
Liposolubilità	: completamente solubile in etanolo, acetone, toluene, n-octanolo. Poco solubile negli idrocarburi alifatici (es. esano 47 g/L)
Temperatura di autoaccensione	: 430°C
Proprietà ossidanti	: non ossidante
Proprietà esplosive	: non esplosivo
Coeff. di ripartizione n-octanolo/acqua 20°C	: log Pow = 3,72 (pH 6,6 - 25°C)
Tensione superficiale	: 46,6-48,4 mN/m a 20°C

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	STABILITA'	: stabile in condizioni normali. Prove di invecchiamento accelerato (15 gg a 54°C) condotte in laboratorio hanno evidenziato una degradazione del principio attivo sempre inferiore al 5%.
10.2	CONDIZIONI DA EVITARE	: elevate temperature; esposizione diretta alla luce e ai raggi solari. A temperature superiori al cloud point (75°C) si osserva la rottura reversibile della microemulsione. Prima del punto di congelamento si possono osservare precipitazioni reversibili dei tensioattivi. Evitare lo stoccaggio in fusti di metallici (es. alluminio o banda stagnata).
10.3	SOSTANZE DA EVITARE	: forti agenti ossidanti e riducenti
10.4	PRODOTTI DA DECOMPOSIZIONE	: CO _x , NO _x , HCl, Cl ₂
10.5	PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE	: nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1	TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE	: DL ₅₀ (ratto) > 2000 mg/Kg. Il prodotto ha una bassa tossicità acuta per ingestione
11.2	TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE	: CL ₅₀ (ratto, 4 h) > 5800 mg/m ³ (principio attivo)
11.3	TOSSICITA' ACUTA CUTANEA	: DL ₅₀ (ratto) ≈ 4000 mg/Kg. Il prodotto ha una bassa tossicità acuta per contatto cutaneo.
11.4	IRRITAZIONE	: Propiconazolo : leggermente irritante per la pelle (coniglio). Può provocare sensibilizzazioni per contatto con la pelle (porcellino d'India). Modesto irritante oculare. Tensioattivi : irritante per gli occhi, la pelle e le mucose.
11.5	TOSSICITA' A LUNGO TERMINE (P.A.)	: non mostra effetti cancerogeni, teratogeni e mutageni negli esperimenti su animali. Studi su ratti hanno dimostrato che il propiconazolo non influenza significativamente le capacità riproduttive.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballo.

12.1 ECOTOSSICITA' (P.A.)

API (DL ₅₀ orale, 24h)	- > 100 µg/ape. Praticamente non tossico.
INVERTEBRATI ACQUATICI (48 h)	- Daphnia Magna Status 10,2 mg/lit. Il propiconazolo può essere considerato da non tossico a leggermente tossico per gli invertebrati terrestri.



PESCI (CL₅₀ 96 h)

- trota iridea 4,3 mg/lt.
carpa 6,8 mg/lt.
lepomis macrochirus 6,4 mg/lt.
- Il propiconazolo può essere considerato da debolmente a moderatamente tossico per i pesci.
- Il tensioattivo stirilfenolico è considerato nocivo per gli organismi acquatici.
- E' quindi necessario non applicare direttamente sull'acqua o in prossimità di bacini idrici. Per lo stesso motivo è necessario porre molta attenzione a minimizzare le derive e all'acqua impiegata per la pulizia delle attrezzature.

UCCELLI (DL₅₀ orale)

- Non tossico per gli uccelli.
DL50 (quaglia) > 2000 mg/Kg.

12.2 MOBILITA' (P.A.)

- : pur essendo abbastanza solubile in acqua, il propiconazolo è relativamente immobile nella maggior parte dei terreni (soprattutto quelli a più alto tenore di sostanza organica): non si osservano quindi fenomeni significativi di dilavamento e contaminazione delle acque sotterranee. La mobilità aumenta all'aumentare del pH.
- Perdite trascurabili per evaporazione.

12.3 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

- Propiconazolo: in condizioni aerobiche il tempo di dimezzamento nel terreno è di circa 40-70 giorni; nei sistemi acquatici di circa 25-85 giorni.
- Tensioattivi: poco o non degradabili.

12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO (P.A.)

- : il propiconazolo ha un potenziale di bioaccumulo da basso a medio.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT

- : n.a.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

- : n.a.

12.4 FITOTOSSICITA'

- : non fitotossico quando utilizzato secondo le raccomandazioni d'etichetta.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**

- : smaltire in forno inceneritore autorizzato per rifiuti tossico-nocivi, in accordo alle normative locali e nazionali vigenti in materia. Piccole quantità possono essere smaltite insieme ai rifiuti domestici.

13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI

- : gli imballi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere impiegate nei trattamenti fungicidi.

13.3 RECUPERO

- : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).

13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)

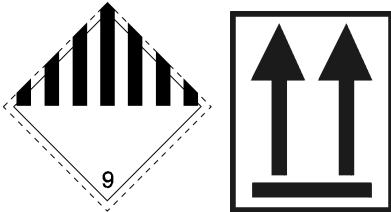
- : 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**14.1 CLASSIFICAZIONE**

- : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

ADR/RID	
PSN (proper shipping name)	UN 3082 "Sostanza pericolosa per l'ambiente liquido, n.a.s. (soluzione contenente Propiconazolo)"
Gruppo d'imballaggio	III



<p>Etichetta</p> <p>Cartello arancione</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)</p>	<p>N. 9 – N.11</p>  <p>N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello)</p> <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.
<p>IMDG</p> <p>PSN</p> <p>Gruppo d'imballaggio (PG)</p> <p>Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata)</p> <p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>UN 3082 "ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (SOLUTION CONTAINING PROPICONAZOLE)</p> <p>III</p> <p>N. 9 – N.11</p> <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. <p>F-A, S-F</p>
<p>ICAO/IATA</p> <p>PSN</p> <p>Gruppo d'imballaggio (PG)</p> <p>Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914</p>	<p>UN 3082 "ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (SOLUTION CONTAINING PROPICONAZOLE)</p> <p>III</p> <p>N. 9 – N.11</p> <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 1000 ml per confezione interna (vetro o plastica); • non più di 2000 ml per confezione interna (metallo o alluminio); • non più di 30 Kg. per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti

REG. MINISTERIALE : **PROPYDOR**

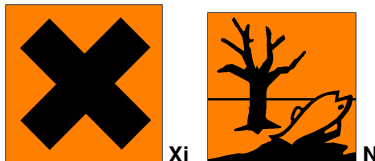
N° E DATA DI REGISTRAZIONE : 11157 del 18.01.2002

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"

CLASSIFICAZIONE : **Irritante**

Pericoloso per l'ambiente

SIMBOLO DI PERICOLO :



NATURA DEL RISCHIO (FRASI R)

: **R 43** Irritante per gli occhi.

R51-53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.



**CONSIGLI DI PRUDENZA
(FRASI S)**

- : **S2** Conservare fuori della portata dei bambini.
- S13** Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
- S20-21** Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
- S29** Non gettare i rifiuti nelle fognature.
- S 36/37** Usare indumenti protettivi e guanti adatti
- S46** In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 61** Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Circolare n.20 del 02.08.90 - "Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei prodotti fitosanitari"

Circolare Ministero della Sanità n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

D.L. n.194 del 17.03.95 - "Attuazione della Direttiva CEE 91/414 in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari"

Circolare n. 17 del 10.06.95 - "Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari"

DPR n. 547/1955- "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR n. 482/1975- "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76- "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

DL n. 133/1992- "Scarichi idrici"

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del decreto.

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali"

Legge n.71 del 5.4.90 - "Misure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

22 Nocivo per ingestione



- 41 Rischio di gravi lesioni oculari
- 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
- 36/38 Irritante per gli occhi e la pelle
- 52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

16.3 Altre note

- limitazioni d'utilizzo** - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
- interlocutore** - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

